

I genitori perfetti (per fortuna) non esistono l'importanza di sbagliare e di chiedere scusa



24 Luglio 2018

Non solo è complesso essere genitori, ma i genitori stessi vivono quotidianamente uno stress psicologico e una pressione sociale non indifferente nell'esercitare la loro funzione educativa. Rincorrendo un ideale che in realtà non esiste. I genitori perfetti non esistono ed errare è umano. Un genitore consapevole dei propri limiti dà un insegnamento prezioso al figlio che impara così a crescere

Non esiste il manuale del perfetto papà o della perfetta mamma. Come non esiste un manuale per gestire ed educare i bambini. Soprattutto oggi, non è semplice essere genitori: ci sono tanti i modi di esserlo e **non ce ne sono di perfetti.**

È un percorso che si fa insieme ai propri bimbi, giorno dopo giorno, fatto di esperienze arricchenti e sfide quotidiane. Che... posso anche essere perse. E non bisogna fare un dramma per questo.

Come sottolinea l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, è importante per i genitori

"non colpevolizzarsi per eventuali errori commessi, piuttosto sarebbe utile invitarli a riconoscere dove si è sbagliato, per la crescita psicologica personale e dei figli. Essere genitore comporta garantire protezione, insegnare i limiti, far sviluppare la capacità di interazione nel contesto sociale e di gestione dei conflitti, favorire esperienze di autonomia, conservando una condizione di sicurezza. Azioni che richiedono un impegno psicologico costante, non facile da sostenere nella quotidianità".

Avere una relazione con i propri figli, riconoscere il proprio ruolo ma anche i propri limiti: sono passaggi semplici ma importanti: "il buon esempio, infatti, è più importante di molti insegnamenti verbali. E tutto questo è tanto più valido quando si parla di "imparare a sbagliare".

<https://www.nostrofiglio.it/bambino/bambino-3-6-anni/psicologia-3-6-anni/i-genitori-perfetti-per-fortuna-non-esistono>



"Siamo essere umani imperfetti"

Non solo è complesso essere genitori, ma i genitori stessi vivono quotidianamente **uno stress psicologico e una pressione sociale non indifferente nell'esercitare la loro funzione educativa**. Ricorrendo un ideale che in realtà non esiste.

Un ideale di genitore perfetto, sempre attento, che non sbaglia mai. "Tuttavia siamo esseri umani imperfetti e l'errore è inevitabile" ricordano gli Psicologi dell'Ordine della Regione Emilia-Romagna. "Non esiste dunque il genitore perfetto, e per fortuna perché accettando i propri errori e trasformando il proprio comportamento il genitore può dare un esempio concreto di umanità matura. L'ideale, infatti, **piuttosto che nell'assenza di errore, è nell'essere consapevoli e nel tentare di correggere i comportamenti negativi, insieme ai figli**".

Un genitore consapevole dei propri limiti dà un insegnamento prezioso al figlio che impara così a crescere accettandosi nella propria soggettività e limitatezza fisica e psicologica.

Si sbaglia? L'importanza delle scuse

Oltre a riconoscere lo sbaglio e dove si è sbagliato, è importante la richiesta di scuse "che sono lo strumento di salvaguardia di tutti i rapporti umani e soprattutto di quello con i familiari. In assenza di tale richiesta di fronte a errori che colpiscono le persone **può sorgere infatti malessere, sofferenza e rancore**". Spesso, ciò che fa più soffrire nelle relazioni non è l'ingiustizia subita, ma **la mancanza di riparazione** da parte di chi l'ha commessa, cosa che può comportare una crescita del risentimento della persona offesa, causando in alcuni casi un impoverimento del rapporto e perfino la sua chiusura, con possibile profondo turbamento per le persone coinvolte.

Non sei più debole solo perché chiedi scusa a tuo figlio

"Molti genitori possono pensare che scusarsi con un figlio li faccia apparire deboli e meno autorevoli ai suoi occhi. Dimostrare invece di avere capito di aver sbagliato, di essere dispiaciuti di non aver avuto un comportamento rispondente al proprio ruolo e al bisogno del figlio, **è indispensabile per dare un'immagine positiva**".

In questo modo si insegna che la consapevolezza dello sbaglio aiuta a tollerare la frustrazione associata a esso. E guardando l'altro che sbaglia si può apprendere e crescere insieme.

Come conclude l'Ordine, "la volontà e l'atto di riparare possono promuovere il perdono, che è l'esito di un lavoro psicologico spesso non facile. Il figlio può sperimentare così sia che si può sbagliare, sia che si può perdonare e apprendere l'importanza di una relazione basata sul rispetto e la fiducia".